

NOTIZIARIO ASSOCIAZIONE

*"Tutela dell'ambiente:  
un dovere comune  
universale"*

(Benedetto XVI)



agosto 2015

**E' nostro dovere  
Conservare il creato  
Nel nostro territorio.**

“Il Signore Dio prese l’uomo (ciascuno di noi) e lo pose nel giardino di Eden, (il nostro territorio) perché lo coltivasse e lo custodisse” Gen. 2, 15

Coltiviamo verdure e cereali salubri in modo naturale per conservare il Creato nel territorio che Dio ci ha affidato.

Consideriamo i frutti come dono della terra e del lavoro dell’uomo.

I doni che offriamo devono essere accettati come dono e il compenso come scambio di doni e poter continuare a produrre doni. E' un dovere consumare per prima i prodotti locali.

Lo scambio di doni crea amicizia solidarietà, sussidiarietà e pace.

Il frutto deve essere buono perché è un dono che si fa al fratello, il frutto buono viene accettato con gioia.

Nella media montagna alla periferia del grande commercio del profitto è possibile una economia del dono con i nostri piccoli ma preziosi frutti.

Nella media montagna è possibile un nuovo umanesimo e un nuovo stile di vita.

NB

Nella mia lunga esperienza di 46 anni, vissuti con i problemi della media montagna, posso affermare che: attualmente il territorio viene solo sfruttato e si perdono i grandi valori dalla biodiversità. La salvezza, del poco spazio coltivabile che rimane, è nelle mani dei poveri che si convertano al nuovo umanesimo e al nuovo stile di vita.

Se si valorizza il lavoro del povero, “la povertà, non è un fardello ma una risorsa”; si vive la bella esperienza della economia del dono come segno profetico.

don Emilio